

# VERNICIARE IL LEGNO

I metodi che mi appresto a descrivere, sono quelli che uso da molti anni nel mio lavoro di restauratore ed artigiano del legno, oltre che appassionato di Suiseki. Si possono usare per tutti gli scopi possibili, quindi non solo per i DAIZA, ma anche per tavolini e supporti in genere purché siano di legno.

Spero che la mia esperienza possa aiutare i principianti e coloro che non sono soddisfatti dei risultati ottenuti fino ad oggi.

**Preparazione del legno:** Per rifinire il DAIZA è sufficiente una buona carta a vetro del 100, a patto che sia “telata” (quella di carta quando si piega perde i granellini e si rovina subito). Alcune persone usano carte a vetro molto fini per raggiungere dei risultati ottimi, ma questo è inutile.

Se abbiamo paura che il legno rimanga graffiato, è sufficiente scartare seguendo le venature del legno.

**Metodi:** A mano (pennello, aiutandosi con della carta o con degli stracci nei modi descritti più avanti, a patto che non perdano peli), a spruzzo con le bombolette spray, oppure sempre a spruzzo con pistola ad aria compressa.

Questo ultimo metodo, oltre che a richiedere un'attrezzatura più professionale, è soggetto a variazioni, solo facendo molta pratica riusciremo a capire i “segreti” più profondi. E' molto importante la diluizione, ma è un elemento variabile, in quanto cambia secondo il prodotto che stiamo usando (sull'etichetta queste indicazioni non sempre sono riportate) e secondo la scelta diversa che l'esperienza suggerisce

Usando una vernice molto diluita, dovete abbinare un ugello piccolo, se la vernice è più corposa dovete usare un ugello con un foro più grande.

Come dicevo prima, l'esperienza è molto importante, perché può bastare una sola mano. Ai meno esperti, consiglio di darne poca per volta (per evitare colature) e darne due mani. **Colorazione:** io consiglio di usare il *mordente* diluibile con acqua, è semplice da usare e dà ottimi risultati.

In un contenitore si mette la polvere del mordente e si aggiunge poca acqua; si lascia riposare fino a quando la polvere sarà completamente sciolta; a questo punto si aggiunge acqua fino a raggiungere la tonalità di colore desiderata (consiglio di fare delle prove su del legno di scarto); quando è pronto si può dare a pennello, ma va tirato o con carta tipo scottex oppure con carta per le mani, così otteniamo una colorazione uniforme.

Capita che l'acqua faccia rizzare della peluria fastidiosa; non preoccupatevi, date pure una mano di vernice come spiegherò più avanti, poi carteggiate leggermente e vedrete che verrà benissimo. Esistono altri tipi di coloranti, come le *aniline* diluibili con alcool, acqua oppure acetone. Le difficoltà maggiori sono due: una è che secondo il legno che si usa le tonalità cambiano (se il legno è rosso prende un colore se il legno è bianco prende un altro colore) ma anche secondo il quantitativo della diluizione il colore cambia.

La seconda è la difficoltà di uniformare il colore.

Anche in questo caso l'esperienza gioca un ruolo fondamentale.

**Uso e caratteristiche delle vernici** che si trovano in commercio, secondo la mia opinione.

Le marche non hanno nessuna importanza, dobbiamo prestare attenzione solo alle caratteristiche. SINTETICHE: Per vernici *sintetiche* s'intendono quelle che vengono diluite con acqua ragia, essenza di trementina oppure diluente sintetico (coppali, flatting, olio di lino, ecc.). Si possono dare sia a mano che a spruzzo, diluendole ulteriormente prendendo come base le indicazioni della casa produttrice riportate sul contenitore, anche se sempre non sono valide. Dopo aver colorato il legno, basta una sola mano per raggiungere un buon risultato. Non si può scartare perché essendo una vernice gommosa, quindi elastica, si graffierebbe ed i graffi non si eliminano più.

Come difetto, devo rilevare, una notevole lentezza dell'essiccazione, che può variare a secondo la temperatura, comunque ci vogliono almeno 5/6 ore prima che si possano toccare e per questo motivo vanno tenute al riparo dalla polvere e dagli insetti.

NITRO: Per vernici *nitro* s'intendono quelle che si diluiscono solo con diluente nitro e non sintetico (si sentono con il naso: quelle sintetiche hanno un profumo dolciastro, quelle nitro un profumo più forte ed acuto), al momento dell'acquisto è buona norma domandare sempre al venditore, se si sbaglia prodotto la vernice non è più recuperabile e bisogna buttarla.

Sono più laboriose ma il risultato è migliore.

Anche queste si possono dare sia a mano che a spruzzo.

Il tempo di essiccazione varia a seconda della temperatura e del luogo, comunque in linea di massima sono sufficienti dai 30 ai 40 minuti, quindi più rapido rispetto alle sintetiche. Usando una vernice alla nitro, è meglio dare prima un fondo turapori sempre alla nitro: si stende con un pennello, secca piuttosto velocemente, quando è secca, per togliere i peli che si sono alzati, si carteggia leggermente con carta a vetro del 180, quella grigia apposta per vernici, non quella da carrozzieri, si trova in mesticheria sempre a rotoli.

Nei punti difficili, possiamo usare anche lana d'acciaio americana, quella a rotoli che è finissima, sempre in modo leggero.

Terminato questo lavoro, ci possono essere due alternative: o dare la vernice trasparente sempre alla nitro (esistono lucide, ma anche opache e si intende la finitura), oppure anche della cera neutra, quella per i mobili, facilmente reperibile sul mercato.

POLIURETANICA: Per *poliuretanic*a s'intende la vernici a due componenti: uno è vernice, l'altro è indurente.

Normalmente si addiziona con diluente nitro.

Se vogliamo un'essiccazione ancora più rapida, possiamo usare l'acetone, ma attenzione perché, per i motivi detti in precedenza, va saputo usare altrimenti si rischia di rovinare tutto. Quella che avanza non è riutilizzabile, come invece facciamo con gli altri tipi. Ha le stesse proprietà di quella alla nitro e si usa allo stesso modo. Stesa a pennello è più dura delle altre, l'istinto è di allungarla maggiormente; attenzione perché se diluita troppo cola facilmente sia che venga data a pennello o a spruzzo. Se usiamo questo ultimo metodo, raccomando di prestare molta attenzione proprio alle colature, la sua particolarità trae facilmente in inganno.

Le colature sono molto difficili da asportare, ci possiamo provare con un buon scalpello molto

affilato da fare il pelo, con la carta vetrata si rischia di asportare il colore. Esistono anche in versione semi lucida ed opaca, ma anche quelle lucide sono ancora più dure da stendere.

Quando è secca diventa molto resistente ai graffi, sotto questo aspetto è sicuramente la migliore di tutte.

VEGETALI: Per *vegetali* s'intende la *gomma lacca*, è facile da usare e facile da preparare. E' molto buona, si da a pennello e secca molto rapidamente.

In commercio si trovano già pronte da usare, ma secondo me, sono peggiori. La *gomma lacca* viene venduta in scaglie: si mettono in un contenitore si aggiunge alcool a 99° fino a ricoprirle e sciogliendosi diventa fluida.

Io, solitamente la preparo la sera, la faccio riposare tutta la notte ed al mattino è pronta all'uso. Il legno trattato con questo prodotto, prende un colore ambrato bellissimo, come i vecchi mobili.

Sul legno scuro è meravigliosa.

Ci sono degli accorgimenti e attenzioni particolari da prendere:

-Se decidiamo di darne più mani, ricordarsi di carteggiare sempre con lana d'acciaio fine prima di ridare la vernice, altrimenti non attacca bene.

-Non passare molte volte sullo stesso punto perché si riporta via, ce ne accorgiamo, il pennello non è più fluido ma attacca.

-Prima di dare la mano successiva pulire sempre il pennello perché crea una schiuma e le bolle non se ne vanno. Attenzione alle colature!!!

-Dopo che si è seccata, dobbiamo stare attenti a non farla tornare in contatto con l'alcool o liquori, essendo anch' essi alcolici, possono rovinare il nostro lavoro costringendoci a carteggiare e riverniciare.

-Come finitura si deve dare una mano di cera neutra per mobili. ACRILICO: Come s'intuisce sono vernici allungabili con acqua, sono molto fluide, sconsiglio di darle a spruzzo (troppo spreco).

E' molto pratica: non c'è bisogno di dare turapori, si usa sia per sottofondo che per finitura; inoltre se capitano dei graffi, si carteggia benissimo e riverniciando solo la parte carteggiata non si notano differenze.

Il trasparente è molto tenace e resistente: quando si è seccata non può essere rimossa da nessuna sostanza, tranne che con uno sverniciatore specifico.

Ci sono anche acrilici colorati.

Usando il trasparente, dobbiamo stare attenti a non darne troppa insieme, perché è lattiginosa e potrebbero rimanere delle macchie biancastre nei punti dove ne rimane molta. SPRAY: Anche chi non possiede un compressore e una pistola, può verniciare a spruzzo: in commercio si trovano *bombolette spray* sia alla nitro che acrilici.

Le attenzioni e le indicazioni per l'uso di questa vernice, sono le stesse consigliate per le altre. Io faccio uso di questi prodotti e vi posso dire che si ottengono risultati veramente eccezionali. Il trasparente esiste in due maniere, sintetico opaco (a me non piace) e nitro a base acrilica lucido.

Se lucido non piacesse, possiamo opacizzarlo noi: quando la vernice è secca ci passiamo sopra della lana d'acciaio finissima, quando si è opacizzato ci passiamo sopra la cera da mobili e viene benissimo.

Per le acriliche colorate non ci sono problemi, esistono sia opache che lucide, bastano due mani e viene come se fosse laccato.

SENZA VERNICE: Si può lucidare il legno anche senza vernice ma è un procedimento molto ma molto difficile ci vogliono anni di esperienza.

Armati di pazienza e scegliendo il legno adatto, dopo aver scartato con grana sempre più fine, si rifinisce con lana d'acciaio finissima; il legno deve risultare molto liscio e opaco; a questo punto basta dare della cera, tipo Ambra per mobili, con un panno che non speli e strofinare fino a farla diventare lucida.

Se le mie spiegazioni non fossero esaustive, potete contattarmi ed io sarò felice di chiarire i vostri dubbi

Buon lavoro a tutti.

*Massimo Zatini*